



Comunicato stampa

50 ANNI DI FOIV - FEDERAZIONE DEGLI ORDINI DEGLI INGEGNERI NEL SEGNO DEL CONTRIBUTO ALLO SVILUPPO DEL VENETO E DELLA PARITÀ DI GENERE

Oggi giornata di festa per la categoria degli ingegneri del Veneto: la FOIV – Federazione degli Ordini degli Ingegneri del Veneto celebra infatti i suoi 50 anni. Lo fa con un momento di incontro e confronto nella cornice della Scuola Grande di San Rocco a Venezia, con il convegno “**FOIV: 50 ANNI PER L’INGEGNERIA VENETA**”. L’evento è patrocinato dal Consiglio nazionale degli Ingegneri, dalla Regione Veneto e dai 7 Ordini provinciali.

“Oggi mi sento orgoglioso di essere parte di questa grande e articolata organizzazione – ha sottolineato il **presidente di FOIV, Paolo Gasparetto** -. Noi ingegneri progettiamo il territorio, le infrastrutture, le nostre residenze e i nostri luoghi di lavoro. Gestiamo le attività produttive, digitalizziamo le reti, i cicli produttivi e le pa. Siamo garanti della pubblica incolumità e della sicurezza con un forte impegno negli ambienti di lavoro e nei cantieri. Obiettivi sfidanti come quello di “Incidenti 0” devono essere per noi un nostro faro. Bene quindi il percorso della laurea abilitante e soprattutto l’iscrizione obbligatoria all’albo per tutti gli ingegneri che operano come tali in tutti gli ambiti come già succede per il settore medico. Ad esempio, oggi il settore informatico è privo di riserve di legge, nessuna responsabilità per i progettisti di sistemi informatici anche dedicati alla sicurezza. Su questo stiamo lavorando”. Gasparetto evidenzia anche il grande impegno in ambito sociale, ricordando l’attività di formazione nelle carceri - esperienza nata da Treviso con replica in altre province -, la Protezione civile, il contrasto alle infiltrazioni mafiose, la parità di genere, la sensibilizzazione in merito al cambiamento climatico, per citarne solo alcune.

A portare i saluti in apertura, anche il Guardian Grande della Scuola Grande di San Rocco, **Franco Posocco**.

“Ho accettato con piacere l’invito a partecipare a questa celebrazione per ricordare quanto è importante la materia scientifica e tecnica per la nostra comunità - ha affermato **Luigi Brugnaro, Sindaco di Venezia** - Quella del Veneto è stata una generazione che ha conseguito risultati perché non ha avuto troppa paura di sbagliare. Non c’è più coraggio di prendere decisioni, così i tempi si allungano invece che ridursi. La prima azione spesso è il ricorso al TAR. La decrescita non è mai felice”.

“Pensiamo a quante opere stiamo realizzando a Venezia e che potremmo offrire al resto del mondo per la difesa e salvaguardia del territorio, senza ragionare sempre e solo su base emergenziale - ha proseguito Brugnaro -. Possiamo citare sicuramente il MOSE, opera incredibile, ma dobbiamo ricordare che è un sistema integrato, che prevede, tra l’altro, il rialzo delle rive a 110 cm. A Mestre stiamo realizzando la seconda grande vasca di prima pioggia a Bissuola, dopo quella già funzionante di via Torino, per evitare gli allagamenti dopo le bombe d’acqua”.

“Nessuno vuole sporcare il mondo, il pianeta in cui viviamo. Serve un grande movimento culturale perché ci sia una grande alleanza intergenerazionale, con la lungimiranza di capire che l’ingegneria è a disposizione dell’uomo, che la deve utilizzare il farne strumento di progresso - ha concluso il sindaco di Venezia -. Da architetto mi auguro che questi siano i prossimi cinquant’anni della Federazione degli Ordini degli Ingegneri del Veneto. E Venezia, la più antica città del futuro, sarà sempre a vostra disposizione”.

“Un compleanno importante: FOIV è fra le prime Federazioni degli ingegneri nate in Italia - ha dichiarato **Luca Scappini, consigliere CNI – Consiglio Nazionale Ingegneri** -. Per il Consiglio nazionale le Federazioni hanno un ruolo molto importante di intermediario con gli Ordini provinciali, ma rappresentano anche perfettamente la cultura del territorio in cui si trovano”.

“La Federazione per molti ingegneri è il luogo dove sono nate molte amicizie e anche molte discussioni - ha continuato Scappini -, ma è anche il luogo dove maggiormente si impara a stare assieme, in un’associazione libera dove la saggezza deve vincere su tutto. Quella di oggi, dunque, è una giornata che celebra anche questi valori”.

Il **presidente del Veneto Luca Zaia**, impossibilitato a partecipare in presenza, ha fatto pervenire una lettera in cui evidenzia una presenza professionale e costante sul territorio e la centralità dell’operato degli Ingegneri. In questi anni sono, infatti, state realizzate opere strategiche di ingegneria che hanno dato ulteriore impulso alla crescita economica della nostra regione. Opere che, va ricordato, si inseriscono in un contesto fortemente antropizzato, con equilibri tra le componenti ambientali e socio-economiche complessi, che rendono ancora più delicato il lavoro di voi professionisti. La figura dell’ingegnere ricopre, quindi, un ruolo fondamentale nella società nel suo complesso, ed è chiamato a operare tenendo conto delle profonde trasformazioni in atto, della pianificazione urbanistica, del rispetto e della tutela dell’ambiente, dei cambiamenti climatici e della sostenibilità in tutte le sue sfaccettature. Il vostro contributo è certamente determinante. Lo avete dimostrato in passato e a maggior ragione saprete farlo nel prossimo futuro, raccogliendo quelle sfide e quei cambiamenti che oggi sono resi ancora più veloci dal progresso tecnologico, dalla digitalizzazione e dall’avvento dell’intelligenza Artificiale”.

PRESENTAZIONE DE “IL PUNTO. FOIV - 50 ANNI PER L’INGEGNERIA VENETA”

Il convegno ha offerto l’occasione per presentare l’omonima pubblicazione monografica che ripercorre l’attività concretizzata da FOIV in questi anni e che rende conto del grande impegno e contributo della Categoria a favore del territorio.

Sentita e ricca di stimoli per il futuro la testimonianza di **Maurizio Cossato, Past President FOIV** che nel suo intervento non solo ha ripercorso le vicende dei primi due-tre decenni di FOIV, di cui è stato testimone diretto, ma, alla luce della sua vasta esperienza, ha fornito delle indicazioni e dei suggerimenti per uno sviluppo futuro della Federazione.

Il volume “Il Punto” è stato presentato da **Alessandro Turchetto, Consigliere Segretario FOIV**, e da **Maurizia Cau, Coordinatrice del gruppo di lavoro “Celebrazioni del 50° anniversario FOIV”**. Il volume ripercorre in parole e immagini i “primi” 50 anni di FOIV.

“In questo anno speciale per noi, abbiamo sentito il desiderio e l’esigenza di raccontare quanto fatto in questo mezzo secolo di attività della nostra Federazione – ha sottolineato Turchetto -. Cinquant’anni di incontri, attività, opportunità di formazione per gli ingegneri, rapporti con le istituzioni regionali. Un lavoro importante, spesso sotto traccia, che meritava di essere reso noto, in particolare per quella parte di attività relativa alla responsabilità sociale della categoria degli ingegneri.”

“Il libro si articola in diverse sezioni – ha spiegato Cau -: da un lato raccontiamo il nostro passato, con documenti, immagini, resoconti di quanto fatto, dall’altro riflettiamo sul passato, il presente ma anche il futuro della nostra categoria. Lo facciamo, ad esempio, riportando un estratto del lavoro di ricerca svolto dal dott. Giacomo Vezzosi fa parte del progetto “STEM byte – Equilibrio di genere nei saperi Scientifici e Tecnologici” promosso da Regione del Veneto e Confindustria Veneto SIAV – insieme ad un ampio numero di partner, tra cui FOIV, – con l’obiettivo di favorire un cambiamento sostenibile verso l’equilibrio di genere nei sistemi sociali, di ricerca e innovazione. E lo facciamo con uno studio ad hoc voluto e finanziato dalla Federazione”.

Ne “Il Punto” trova infatti spazio lo studio commissionato da FOIV al politologo **Professor Paolo Feltrin e al Dott. Sergio Maset**. Il documento, dal titolo **“Mezzo secolo dopo. Gli ingegneri e la “grande trasformazione” del Veneto**” contiene un’analisi storico-statistica degli ingegneri che si accompagna alle trasformazioni economico/sociali del Veneto negli ultimi cinquant’anni e che troverà spazio nel volume. Di seguito, alcune considerazioni emerse dall’indagine: “Primo punto. L’aumento della densità di addetti

nell'area metropolitana centrale, in particolare intorno alla terraferma di Venezia e a Padova, creerà le condizioni per una maggiore sostenibilità economica di una rete metropolitana di trasporto pubblico. Questo a condizione che il trasporto pubblico locale, su ferro e gomma, venga progettato e gestito avendo ben presente ciò che sta avvenendo nell'intera area metropolitana e non singolarmente per ciascun nodo. Affinché le potenzialità rappresentate dal futuro assetto infrastrutturale si possano pienamente dispiegare, è necessaria l'implementazione di progetti insediativi coerenti. E coerenti sono quei progetti che favoriscono l'addensamento e la concentrazione di funzioni ed attività in prossimità dei nodi infrastrutturali intermodali ferro-gomma, consentendo così l'utilizzo del treno a coloro che vi si recano.

Secondo punto. La crescita dell'area metropolitana accentuerà i fenomeni di pendolarismo dalla fascia pedemontana, caratterizzata negli scorsi decenni da una fortissima crescita demografica. Da questo punto di vista l'aver indicato oltre vent'anni fa Castelfranco come nodo del sistema ferroviario metropolitano collegato a Padova, a Treviso e a Venezia risulta, ad oggi, una scelta più che mai attuale. La Superstrada Pedemontana Veneta rappresenta una parte essenziale di questa rete metropolitana regionale al cui completamento manca la connessione nord-sud da Bassano del Grappa al nodo Padova-Venezia.

Terzo punto. L'effetto "nodo" comporterà, e anzi sta già comportando, che comuni di piccole dimensioni si trovino ad affrontare problemi di rango metropolitano senza avere un'esperienza consolidata, privi di capacità tecniche adeguate e della necessaria visione di insieme. Questo aspetto si colloca in realtà in un più ampio fabbisogno da parte delle amministrazioni locali di dotarsi di competenze e professionalità tecnico scientifiche sia al livello regionale che a quello intermedio provinciale. Da questo punto di vista, la digitalizzazione nei processi amministrativi dovrebbe opportunamente comportare un ridisegno del profilo di competenze del personale impiegato e l'incremento del personale con elevati profili tecnici e tra questi un ruolo centrale deve essere svolto anche da ingegneri dell'informazione.

Quarto punto. I grandi temi infrastrutturali nell'agenda politica europea riportano tutti ad una dimensione profondamente tecnica: energia, informazione, trasporti, risorse naturali, difesa, salute, sono infatti settori strategici ad elevata innovazione e richiedono competenze specifiche per poter generare valore aggiunto ed essere efficacemente gestiti. È evidente che si tratta di aree ad elevato contenuto ingegneristico tanto sul lato tecnico operativo che nella gestione dei processi, sul piano economico finanziario, normativo e regolamentare. Non da meno tutto il settore manifatturiero è fortemente coinvolto nell'adozione di tecnologie dell'informazione e della sensoristica. Inoltre, uno dei settori ad alta innovazione è quello delle tecnologie per la produzione agricola per un più efficiente utilizzo delle risorse naturali – suoli e acqua – ottimizzando quello di fitofarmaci. Infine, l'ambito biomedicale, che qui ci limitiamo a citare, meriterebbe da solo un capitolo dedicato, non fosse altro per la dimensione della spesa pubblica coinvolta e l'intensità di innovazione tecnologica.

Quinto punto. L'ingegneria nelle sue sempre più ampie specializzazioni sarà al centro dello sviluppo del XXI secolo, tanto che le facoltà Stem e politecnici sono entrati a far parte dei criteri guida per l'insediamento di nuovi siti produttivi da parte di molte multinazionali specializzate nelle produzioni legate all'Intelligenza Artificiale. È accaduto anche di recente. Inevitabile, di conseguenza, un ultimo interrogativo: dopo tanti annunci, a quando la creazione del politecnico veneto?"

Contatti per la stampa:

Giorgia Gay

Addetta stampa FOIV

Tel 3402197216

Mail info@gammacomunicazione.it – ufficiostampa@foiv.it